

**ULSS 21.** Inseriti 50 moderni «giacigli» regolabili a Legnago e Bovolone

## Letti elettrificati in reparto con prolunga per «giganti»

I nuovi arredi ergonomici sono più sicuri per i malati ed agevolano gli operatori. Sono costati 90mila euro

Mentre infiamma la protesta dei camici bianchi e dei sindacati sulla recente riorganizzazione aziendale, l'Ulss 21 ha compiuto un altro passo avanti nel segno del comfort e dell'umanizzazione dei servizi. La scorsa settimana sono stati infatti collaudati, e quindi consegnati, 50 nuovi letti di tipo elettrificato con relativi comodini: 26 sono stati installati nell'unità di Medicina dell'ospedale «Mater salutis» di Legnago; i rimanenti 24 sono stati invece collocati nel reparto di Lungodegenza del «San Biagio» di Bovolone.

La particolarità di questi «giacigli» di ultima generazione - prodotti e forniti dalla «Givas srl» di Saonara (Padova) vincitrice della gara d'appalto indetta dall'Azienda sanitaria della Bassa «per migliorare la qualità di soggiorno e l'assistenza dei propri pazienti» - sta nel fatto che si tratta di letti dotati di sponde laterali facilmente abbattibili e montati su quattro ruote piroettanti per



L'ingresso dell'ospedale Mater salutis di Legnago

facilitare il trasporto del malato. Inoltre, dispongono di una pulsantiera dedicata all'assistito e di una più completa riservata all'operatore, che permette regolazioni dell'altezza, dello schienale, delle ginocchia oltre a permettere un movimento combinato schienale-ginocchia. Con la possibilità per gli operatori di eseguire anche particolari movimenti in situazioni di emergenza come l'abbassamento della testa rispetto ai piedi e l'allineamento orizzontale del paziente per eseguire un massaggio cardiaco urgente. Altra caratteristica dei nuovi arredi, costati 90mila euro e provvisti di una luce di cortesia in grado di illuminare la parte sottostante, riguarda la dotazione di speciali

accessori, tra i quali l'«allunghetto integrato» per pazienti di statura elevata.

«Ognuno di questi letti», spiega Daniela Carraro, direttore generale dell'Ulss 21, «offre un duplice vantaggio: da un lato, consente al paziente di trovarsi maggiormente a proprio agio in quanto è ergonomico nelle sue varie componenti e di prevenire le cadute accidentali in fase di discesa. Dall'altro, agevola gli operatori facilitando le procedure di movimentazione, pulizia e di rifacimento del letto stesso». «Con la possibilità», aggiunge il direttore, «di garantire così maggiore sicurezza ai lavoratori nell'assistenza e nella cura del degente evitando loro patologie del rachide». ♦ S.N.

